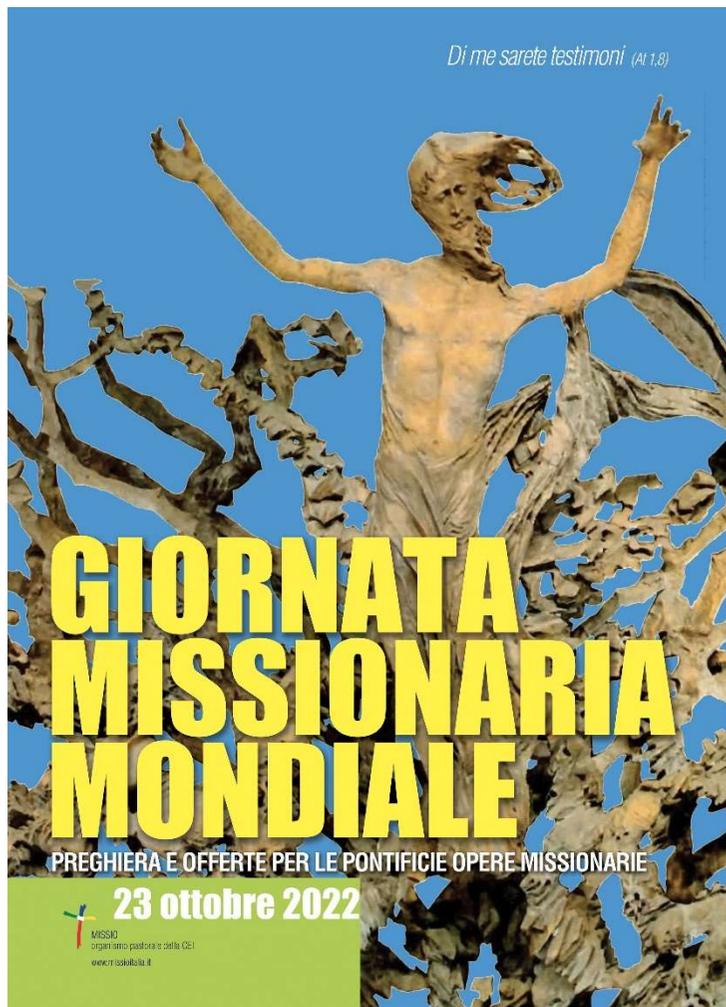


VICARIA DI SAN GIOVANNI ROTONDO



VEGLIA MISSIONARIA
c/o Parrocchia
San Giuseppe Artigiano
28 ottobre 2022

VITE CHE PARLANO MADRE TERESA IN DIALOGO CON PAPA FRANCESCO

CANTO di apertura 106

Presidente: Nel nome del Padre ... *Tutti* Amen!

Presidente: La pace del Signore risorto sia con tutti voi

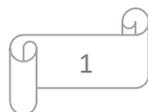
Tutti: E con il tuo spirito.

Introduzione:

Guida: “Sono albanese di sangue, indiana di cittadinanza. Per quel che attiene alla mia fede, sono una suora cattolica. Secondo la mia vocazione, appartengo al mondo. Ma per quanto riguarda il mio cuore, appartengo interamente al Cuore di Gesù.”

Sono parole sintetiche attraverso le quali Madre Teresa di Calcutta descrive la sua vita umana e la sua parabola spirituale e missionaria, sono le parole di una testimone che con la sua vita continua a parlarci. Le sue parole non suonano isolate ma si legano gioiosamente a quelle di tanti altri discepoli missionari del nostro tempo, che con le loro vite testimoniano l'amore di Dio per l'umanità. “**Di me sarete testimoni**” (At 1,8) è infatti il titolo del Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale. Rappresentano la chiamata di ogni battezzato a rendere testimonianza di Gesù nel mondo.

“**Vite che parlano**” è lo sviluppo tematico scelto dalla Chiesa italiana per l'ottobre missionario. Questa sera i due temi si intrecciano e ci restituiscono ancora l'eco del Festival della Missione: “**Vivere per-dono**” è infatti quanto hanno vissuto e accompagnato la vita di tanti testimoni, vite vissute che ci ricordano che il Vangelo è il dono più grande capace di indicare dinamiche di gratuità e riconciliazione. In ascolto della Parola vogliamo aprirci alla narrazione delle vite di tanti missionari e del loro camminare insieme con tante chiese del mondo. Sono vite che gratuitamente hanno tante cose da dirci perché donate a Cristo, alla missione della Chiesa, ai poveri. L'ascolto delle vite dei missionari si fa accoglienza grata della vita di tanti discepoli



missionari a noi vicini, di testimoni che hanno condiviso con noi la loro esperienza di fede. Anche noi, con le nostre vite, vogliamo farci testimonianza del Risorto, con loro diventare vite che parlano.

Salmo 87 (86) - I POPOLI LODANO IL SIGNORE E LA SUA CASA
A cori alterni donne e uomini.

D. Sui monti santi le sue fondamenta:
ama il Signore le porte di Sion
più che ogni altra dimora di Giacobbe.

U. Cose stupende egli dice di te,
città di Dio: fra quanti mi onorano
iscriverò anche Babilonia e Rahab.

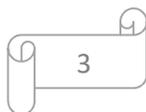
D. Sì, Filistea e Tiro e l'Etiopia:
son nate là! E di Sion diranno:
«L'uno e l'altro è nato in essa:

U. Salda la rende egli stesso, l'Altissimo!».
«Ivi è nato costui!»: lo scrive
Dio, il Signore, sul libro dei popoli.

D. E grideranno in danze e canti:
«A me tu sei materna origine.
In te hanno tutti la loro sorgente».

Tutti: E Parti e Medi, Elamiti, o Signore,
nella lor lingua ognuno ti canti:
o Pentecoste vivente, tua Chiesa!

Presidente: Nel tuo disegno d'amore, o Padre,
hai voluto che tutte le genti formassero
l'unico popolo dei rinati alla vita:
perdonaci le nostre divisioni,
guidaci sulla via che porta all'unità
per essere tutti cittadini
della città della Grande Madre e dell'Agnello. **Tutti:** Amen.



Alleluja “Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo” (Cfr. Mt 28, 19). **Alleluja**

Diacono: Il Signore sia con voi **Tutti:** *E con il tuo Spirito*

Diacono: **Dal Vangelo secondo Luca** (24,44-49)

Tutti: *Gloria a Te o Signore*

In quel tempo Gesù disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Parola del Signore **Tutti:** **Lode a Te o Cristo**

Alla scuola di Madre Teresa ... con Papa Francesco

I. Andare a due a due

Letto: **Papa Francesco** “... Ogni battezzato è chiamato alla missione nella Chiesa e su mandato della Chiesa: la missione perciò si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità ecclesiale e non per propria iniziativa. E se anche c'è qualcuno che in qualche situazione molto particolare porta avanti la missione evangelizzatrice da solo, egli la compie e dovrà compierla sempre in comunione con la Chiesa che lo ha mandato. Infatti, non a caso il Signore Gesù ha mandato i suoi discepoli in missione a due a due; la testimonianza dei cristiani a Cristo ha un carattere soprattutto comunitario. Da qui l'importanza essenziale della presenza di una comunità, anche piccola, nel portare avanti la missione ...” (messaggio giornata missionaria mondiale 2022)

Letto: **Madre Teresa** “Generalmente le Suore escono a due a due per compiere il loro lavoro. A chi le chiese per quale motivo avesse stabilito questa norma la Madre rispose: «Perché due teste hanno maggiore saggezza di una e quattro mani possono eseguire più lavoro di due». A questa risposta,



ispirata al buon senso, forse si sarebbe potuto replicare: «E allora, perché non farle uscire tre a tre? Avrebbero ancora più saggezza e maggiore efficacia d'azione!». Ma un motivo più vero può trovarsi nelle loro Costituzioni: «Il Vangelo narra che Gesù inviò i suoi apostoli e discepoli per la loro missione apostolica a due a due. Quindi, anche noi usciamo imitando il modello del Vangelo, secondo quanto ordinato da Gesù». E, a due a due, possono assicurarsi reciprocamente compagnia, aiuto, edificazione, sostegno, sollievo, protezione. (*Edward le Joly – La spiritualità di Madre Teresa di Calcutta*)

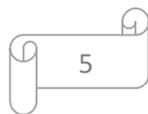
Non dimenticherò mai l'uomo che ho raccolto da una fogna a cielo aperto. Tranne che sul viso, i vermi brulicavano su tutto il suo corpo, che sembrava crivellato di buchi, lo stavano mangiando vivo. Doveva essere svenuto e caduto nella fogna, e tanta gente deve essere passata per quella strada, ma la melma l'aveva ricoperto. Ho visto muoversi qualcosa e mi sono accorta che era un essere umano. L'ho tirato fuori, l'ho portato nella nostra casa ed era tranquillo. Non avevo ancora iniziato a pulirlo, ma queste furono le uniche parole che mi disse: «Ho vissuto come un animale in strada, ma morirò come un angelo, amato e accudito». Due ore dopo, quando abbiamo finito di pulirlo, è morto. Ma c'era una gioia così radiosa sul suo volto. Non avevo mai visto una gioia così, una gioia reale: la gioia che Gesù è venuto a darci. (*da: "Il miracolo delle piccole cose", pag. 129*)

Breve pausa di riflessione accompagnata da musica strumentale

II. Fino agli estremi confini della terra

Letture: Papa Francesco Esortando i discepoli a essere i suoi testimoni, il Signore risorto annuncia dove essi sono inviati: «A Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). Emerge ben chiaro qui il carattere universale della missione dei discepoli. Si mette in risalto il movimento geografico “centrifugo”, quasi a cerchi concentrici, da Gerusalemme, considerata dalla tradizione giudaica come centro del mondo, alla Giudea e alla Samaria, e fino “all'estremità della terra”. Non sono mandati a fare proselitismo, ma ad annunciare ...

Letture: Madre Teresa Sorelle, voi e io siamo state mandate. Un missionario è una persona che è stata mandata, e noi siamo state mandate a fare cosa? La



carità. Che cos'è una Missionaria della Carità? Un veicolo dell'amore di Dio. Che bel nome hanno dato gli uomini musulmani alle suore. Quegli uomini indiani non le chiamano Missionarie della Carità, le chiamano «portatrici dell'amore di Dio». Che bel nome!

...Siate vere collaboratrici di Cristo. Irradiate e vivete la Sua vita. Siate angeli consolatori per i malati, amiche dei piccoli, e amatevi l'un l'altra come Dio ama ciascuna di voi di un amore speciale, intensissimo. Siate gentili tra voi; preferisco che commettiate errori con gentilezza piuttosto che compiere miracoli con scortesia. (*da: "Il miracolo delle piccole cose", pag. 254*)

Breve pausa di riflessione accompagnata da musica strumentale

III. Preghiera e Azione dello Spirito

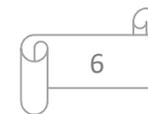
Letture: Papa Francesco ... Ogni discepolo missionario di Cristo è chiamato a riconoscere l'importanza fondamentale dell'agire dello Spirito, a vivere con Lui nel quotidiano e a ricevere costantemente forza e ispirazione da Lui. Anzi, proprio quando ci sentiamo stanchi, demotivati, smarriti, ricordiamoci di ricorrere allo Spirito Santo nella preghiera, la quale – voglio sottolineare ancora – ha un ruolo fondamentale nella vita missionaria, per lasciarci ristorare e fortificare da Lui, sorgente divina inesauribile di nuove energie e della gioia di condividere con gli altri la vita di Cristo.

Video

Breve pausa di riflessione accompagnata da musica strumentale

IV. Martiri - Testimoni

Letture: Papa Francesco ... I missionari di Cristo non sono inviati a comunicare sé stessi, a mostrare le loro qualità e capacità persuasive o le loro doti manageriali. Hanno, invece l'altissimo onore di offrire Cristo, in parole e azioni, annunciando a tutti la Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli. Perciò, in ultima analisi, il vero testimone è il “martire”, colui che dà la vita per Cristo, ricambiando il dono che Lui ci ha fatto di Sé stesso. «La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più» (*Evangelii gaudium, 264*).



Letto: *Madre Teresa* Gesù è assetato sotto le sembianze più dolorose. Uno dei tratti peculiari della spiritualità della Madre era riuscire a vedere Cristo tra i poveri, sotto le sembianze più dolorose. Questa espressione, le «dolorose sembianze», ha un significato particolare. Non si limita ad accennare ai più poveri tra i poveri, ma a vedere Gesù nei loro volti sfigurati, in una forma molto difficile, molto ardua da riconoscere: e tuttavia a credere che Gesù sia lì, che Gesù sia assetato, e a cercare di stargli vicino. Non si può acquisire quella fede nelle dolorose sembianze se non si entra in contatto con esse attraverso la meditazione, attraverso la preghiera e soprattutto attraverso l'Eucarestia. E poi la Madre diceva: «Il Gesù che ricevo nell'Eucarestia è lo stesso Gesù che servo. Non è un Gesù diverso». [...] Penso che quella presenza sia il fulcro della spiritualità delle Missionarie della Carità. [...] «Voglio servire e amare Gesù nei poveri. Voglio vivere come San Francesco d'Assisi, vivere una vita di povertà, e mettermi al Suo servizio.» (“*Il miracolo delle piccole cose*”, pag. 43)

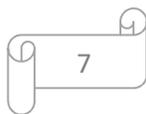
Breve pausa di riflessione accompagnata da musica strumentale

OMELIA

SECONDA PARTE: il mandato

Guida: In questa seconda parte della Veglia, quando c'è l'opportunità, si conferisce il mandato ai missionari che partono per l'annuncio del Vangelo a fratelli di altre terre.

Questa sera a ricevere il mandato missionario saranno le cinque comunità parrocchiali della nostra città che in questo anno pastorale 2022 – 2023 sono invitate ad interrogarsi sul [VIVERE LA CARITÀ COME TESTIMONIANZA DI CHIESA](#). È un mandato che riguarda ognuno di noi e non genericamente tutti perché ciascun battezzato è il tutto di cui Dio ha bisogno per raggiungere ogni persona.



Chiediamo a *don Luciano Vergura, Direttore dell'Ufficio Diocesano per il servizio della Carità* di illustrarci brevemente il senso e l'impegno di questa sfida che ci riguarderà particolarmente. (*subito dopo*)

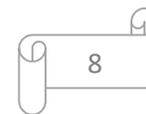
Guida: Si presentino i membri scelti dalle cinque Parrocchie. Riceveranno il segno della Croce in nome e per conto della propria Comunità, mentre ai sacerdoti verrà rilasciato, come segno del loro servizio, la stola e il grembiule della Carità. Si presenti il rappresentante della comunità di:

- San Leonardo
- San Onofrio
- San Francesco d'Assisi
- Trasfigurazione del Signore
- San Giuseppe Artigiano.

Guida: Ed ora anche a noi, come agli Apostoli prima dell'Ascensione, Cristo Gesù Risorto dona la forza dello Spirito Santo per essere testimoni del suo amore nelle famiglie, sui posti di lavoro e di svago, nelle comunità ecclesiali e sociali, come ci dice Papa Francesco: «*ai discepoli è chiesto di vivere la loro vita personale in chiave di missione: sono inviati da Gesù al mondo non solo per fare la missione, ma anche e soprattutto per vivere la missione a loro affidata; non solo per dare testimonianza, ma anche e soprattutto per essere testimoni di Cristo*».

Letto: *Dagli Atti degli Apostoli (Atti 1,6-11)*

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». Parola di Dio. **Tutti: Rendiamo grazie a Dio**



V. RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Presidente: Fratelli e sorelle, prima di ricevere il Mandato Missionario, vi chiedo di rinnovare la vostra professione di fede. È la fede della Chiesa che siete chiamati a condividere con quanti incontrerete nel vostro cammino.

Breve pausa di silenzio e raccoglimento.

Presidente: Credete in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra? **Tutti:** Credo.

Presidente: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto; è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? **Tutti:** Credo.

Presidente: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? **Tutti:** Credo.

Presidente e Tutti: Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore. **Tutti:** Amen.

VI. MANDATO MISSIONARIO **Ci impegniamo**

Don Luciano: Prima di ricevere il mandato, a tutti voi qui presenti chiediamo di recitare insieme questa preghiera di don Primo Mazzolari dal titolo: “**Ci impegniamo con Cristo**”

Tutti: Ci impegniamo noi e non gli altri, unicamente noi e non gli altri, né chi sta in alto, né chi sta in basso, né chi crede, né chi non crede.

Ci impegniamo
senza pretendere che altri s'impegnino,
con noi o per suo conto,
come noi o in altro modo.

Ci impegniamo
senza giudicare chi non s'impegna,
senza accusare chi non s'impegna,

senza condannare chi non s'impegna,
senza disimpegnarci perché altri non s'impegna.

Ci impegniamo
perché non potremmo non impegnarci.
C'è qualcuno o qualche cosa in noi,
un istinto, una ragione, una vocazione, una grazia,
più forte di noi stessi.

Ci impegniamo
per trovare un senso alla vita,
a questa vita, alla nostra vita,
una ragione che non sia una delle tante ragioni
che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore.

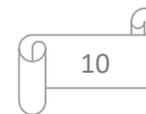
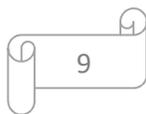
Ci impegniamo
a portare un destino eterno nel tempo,
a sentirci responsabili di tutto e di tutti,
ad avviarci, sia pure attraverso un lungo errare,
verso l'amore

Ci impegniamo
perché noi crediamo all'amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci perpetuamente.

Presidente: Carissimi, si rinnova oggi per noi l'esperienza della Chiesa delle origini, la quale inviava alcuni suoi Figli, a nome ed in forza della corresponsabilità di tutta la comunità, non solo a confermare nella fede i propri fratelli, ma ad annunziare e testimoniare con franchezza apostolica il Vangelo a tutti. Ripetiamo insieme, come suggerito da Papa Francesco nell'omelia di Pentecoste: **Vieni Santo Spirito, ricordami Gesù, illumina il mio cuore.**

Tutti: **Vieni Santo Spirito, ricordami Gesù, illumina il mio cuore.**

Presidente: Invochiamo il dono dello Spirito con il canto, durante il quale vengono portati i segni del mandato: **Croci, stole e grembiuli.**



(cinque ministranti, uno per parrocchia, portano le Croci sul presbiterio. Ai parroci ed ai sacerdoti presenti vengono consegnati il grembiule e la stola della carità con i colori del sari di Madre Teresa che la Santa indossò per la prima volta nel 1948, e poi riconosciuto a partire dal 1950 come simbolo di pace e di carità.)

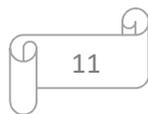
Canto: Spirito Santo dolce presenza

Rit.: Spirito santo, spirito di Gesù,
Adesso tu manda noi ad infiammare la terra
Spirito santo, rendici uno in te
Usaci come vuoi, con la tua grazia

(Dopo il canto tutti si mettono in ginocchio)

Presidente: Ti benediciamo e ti lodiamo, o Dio,
perché nel misterioso disegno della tua misericordia
hai mandato nel mondo il tuo Figlio
per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato
mediante l'effusione del suo sangue e colmarli dei doni dello Spirito Santo.
Egli, vinta la morte, prima di salire a te, o Padre,
mandò gli Apostoli, vicari del suo amore e del suo potere regale,
per annunziare ai popoli il Vangelo della vita
e immergere i credenti nelle acque rigeneratrici del Battesimo.
Guarda, Signore, questi tuoi figli,
che nel segno della Croce inviamo come testimoni di carità e di pace.
Guida i loro passi con la tua destra
e sostienili con la potenza della tua grazia,
perché non vengano meno
sotto il peso dell'abitudine, dell'indifferenza e delle fragilità.
Risuoni attraverso le loro opere e le loro parole la voce di Cristo
e quanti la ascolteranno siano attirati all'obbedienza del Vangelo.
Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito,
perché, fatti tutto a tutti, conducano a te, o Padre,
una moltitudine di fratelli che nella santa Chiesa ti lodino senza fine.
Per Cristo nostro Signore. **Tutti Amen.**

Il Vescovo consegna Croci e stole/grembiuli della Carità, mentre si canta



CANONE: Laudate omnes gentes, Laudate Dominum.

RITI CONCLUSIVI

Presidente: In comunione con tutte le sorelle e i fratelli cristiani di questa città, preghiamo insieme con le parole che Gesù ci ha insegnato: **Padre Nostro...** *(cantato)*

Presidente: Signore Padre Santo benedici e proteggi noi, tuoi figli, che abbiamo partecipato a questa veglia. Il tuo volto brilli sempre più sul nostro volto e ci doni la tua pace, perché come discepoli del tuo Figlio sappiamo essere sempre e ovunque testimoni del tuo amore e di quella fraternità che nasce dal Vangelo. Per Cristo nostro Signore. **Tutti: Amen.**

VII. Benedizione finale e congedo missionario

Presidente: Il Signore sia con voi. **Tutti: E con il tuo spirito.**

Presidente: Sia benedetto il nome del Signore. **Tutti: Ora e sempre.**

Presidente: Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti: Egli ha fatto cielo e terra.

Presidente: Vi benedica Dio onnipotente † Padre e † Figlio e † Spirito Santo. **Tutti: Amen.**

Diacono: Andate e portate a tutti la gioia del Signore risorto.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale: Le tue meraviglie

Rit.: Ora lascia, o Signore, che io vada in pace,
perché ho visto le tue meraviglie.
Il tuo popolo in festa per le strade correrà
a portare le tue meraviglie!

La tua presenza ha riempito d'amore
le nostre vite, le nostre giornate.
In te una sola anima, un solo cuore siamo noi.
Con te la luce risplende, splende più chiara che mai.

La tua presenza ha inondato d'amore
Le nostre vite, le nostre giornate.
Fra la tua gente resterai per sempre vivo in mezzo a noi.
Fino ai confini del tempo così ci accompagnerai.

